

Educazione alle relazioni: la FLC boccia il progetto Valditara

Il progetto illustrato dal Ministro colloca l'educazione di genere in caselle orarie extracurricolari, affronta la questione partendo dalle conseguenze, con un affondo sugli aspetti sanzionatori. La FLC CGIL rivendica il ruolo formativo della scuola e la necessità di strumenti per agire la propria autonomia progettuale.

22/11/2023

Il Ministro Valditara ha presentato in conferenza stampa il **progetto sperimentale "Educazione alle relazioni"** rivolto alle scuole secondarie di secondo grado e finalizzato a costituire gruppi di discussione e autoconsapevolezza tra gli studenti sui temi della **violenza di genere**

L'attuazione del progetto vedrà il coinvolgimento dell'ordine degli psicologi, che tra l'altro collaboreranno con INDIRE per la formazione dei docenti, di esperti "qualificati" e di influencer noti nel mondo dei giovani. All'interno dei gruppi di discussione, corrispondenti alla classe, un docente assumerà il ruolo di moderatore. Le attività si svolgeranno in orario extracurricolare e avranno lo scopo di promuovere comportamenti di prevenzione contro ogni forma di discriminazione e violenza, approfondendo anche le conseguenze giuridiche e penali delle violazioni.

Al Fonags (Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola) è attribuito il compito di raccordare le modalità di attuazione dei percorsi con le esigenze rappresentate dalle famiglie.

Allo scopo sono stanziati 15 milioni a valere sui fondi PON.

La **FLC CGIL** riconosce l'importanza di affrontare nei curricoli scolastici temi quali il rispetto di genere e la sensibilizzazione contro gli abusi puntando sull'educazione come chiave di un cambiamento culturale reale e duraturo ma rileva l'assoluta necessità di generalizzare percorsi educativi trasversali, con obiettivi definiti e contestualizzati, rivolti alle alunne e agli alunni di ogni età, a partire dall'infanzia quando è ancora in fase precoce la *strutturazione* e il consolidamento della *personalità* e della vita relazionale.

Soprattutto **occorre agire sinergicamente chiamando in causa tutte le agenzie che svolgono un ruolo educativo**, a partire dalle famiglie e dalle comunità territoriali, evitando di scaricare sulla sola scuola l'intera responsabilità di un intervento che deve essere strutturale e continuativo.

Il progetto illustrato dal Ministro Valditara, al contrario, è rivolto esclusivamente alle ragazze e ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado e si articola in sedute di partecipazione collettiva per gruppi collocate in specifici momenti programmati in orario extrascolastico, in cui i docenti assumono anche la funzione impropria di psicoterapeuti. Si tratta di un'impostazione "specialistica" più che educativa in cui l'interesse si focalizza sui fenomeni anziché sulle loro cause e sulla prevenzione, con un affondo sugli aspetti sanzionatori, in coerenza con le politiche messe in campo da questo governo nei confronti degli studenti e delle studentesse ed estranee al ruolo proprio della scuola.

È **inaccettabile**, inoltre, che al Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola venga attribuita una funzione di orientamento delle attività svolte all'interno dei progetti, condizionando le scelte progettuali delle scuole, e che i genitori siano chiamati in causa solo per l'acquisizione del consenso sottovalutandone il ruolo centrale in quanto primi corresponsabili dell'azione educativa nei confronti dei figli.

La **FLC CGIL non concorda** pertanto con il progetto del ministro Valditara ma, più in generale e come già evidenziato nelle osservazioni di merito già trasmesse, ritiene che per fare educazione alle pari opportunità e al rispetto delle relazioni, non serva una norma vincolante, tanto meno un progetto calato dall'alto e imposto come l'ennesima disciplina di studio, bensì la creazione di condizioni che consentano alle scuole - costrette a operare in ristrettezze di organici, di tempo, di risorse - di esercitare pienamente

la propria autonomia e facoltà progettuale sempre, e non per rispondere ad un'emergenza di cronaca, anche in termini di "nuova narrazione" di genere.

Puglia: Corte Costituzionale rigetta i ricorsi contro le norme del dimensionamento scolastico

La FLC CGIL continuerà il suo impegno per contrastare gli accorpamenti delle scuole.

24/11/2023

A cura della FLC CGIL Puglia

Con uno stringato comunicato stampa la **Corte Costituzionale** ha fatto sapere ieri sera che di aver respinto il ricorso della Regione Puglia (e delle altre) teso a far dichiarare incostituzionali le norme contenute nella legge di stabilità dello scorso anno (la L. 197/22) che hanno avviato le procedure per il **dimensionamento scolastico**, particolarmente gravoso per il territorio pugliese.

Dalle poche righe del comunicato si evince una valutazione anche "*politica*" operata dalla Consulta che ha fatto prevalere alcune competenze - come quelle sugli ordinamenti e sull'organizzazione amministrativa dello stato, sulle norme generali dell'istruzione e sul coordinamento della finanza pubblica, materie che domani sarebbero travolte dalla regionalizzazione spinta contenuta nel DDL Calderoli su autonomia differenziata - pur riconoscendo **un'interferenza nelle competenze delle regioni** in materia di istruzione. Il ricorso viene accolto solo per un profilo secondario rispetto ai criteri di impiego del risparmio di spesa ottenuto col dimensionamento.

Vogliamo esprimere il nostro apprezzamento per il tentativo di "*resistenza legale*" messo in atto dalla Regione Puglia. Non ci aspettavamo certo che una questione così dirimente potesse essere decisa in punto di diritto, ci aspettavamo che prevalessero anche altre valutazioni in seno alla Corte Costituzionale che almeno nel suo comunicato fa curiosamente emergere gli argomenti impiegati dal ministro Valditara nelle settimane scorse "*la normativa statale non richiede alle regioni la chiusura di plessi scolastici quale conseguenza della determinazione del contingente organico dei dirigenti scolastici*". Lo abbiamo spiegato fin troppe volte che il tema non è la chiusura dei plessi (i quali, va da sé, se ci sono iscrizioni permarranno) ma il loro **accorpamento oltre dimensioni sostenibili e ragionevoli**, la **perdita degli organici di personale** dirigente, docente e ATA e la creazione di **classi più numerose** soprattutto nella scuola secondaria.

Per effetto di questo provvedimento la nostra Regione Puglia dovrà provvedere a un dimensionamento consistente che si tradurrà nel **taglio di 58 autonomie scolastiche** per il prossimo anno scolastico (2024/25) e di **altre 12** per i successivi due anni scolastici, passando rapidamente **dalle attuali 627 autonomie scolastiche a 569 il prossimo anno, per arrivare a 557 nel 2026/27**. Un taglio feroce al servizio pubblico statale di istruzione e al suo corretto funzionamento.

Chiediamo fin d'ora alla Regione Puglia, a maggior ragione oggi, di **ascoltare le rappresentanze sindacali del mondo della scuola**, prima di assumere la propria delibera al fine di verificare l'esito dell'iter consultivo avviato nei mesi scorsi con scuole, enti locali, amministrazione scolastica.

Allo stesso tempo, come Organizzazione Sindacale **continueremo a contestare** la scelta del Governo e del Ministero dell'Istruzione di fare cassa sull'aumento del numero di alunni per istituto. Non si può contemporaneamente ridurre il numero di scuole, innalzare il numero degli alunni per istituto e sbandierare la lotta all'abbandono, alla dispersione scolastica e la promozione del successo formativo. **La dimensione ottimale delle scuole è uno dei fattori** che contribuisce, insieme ad altri, a creare il contesto **perché il sistema nazionale d'istruzione raggiunga i propri obiettivi**.

Il contrasto al dimensionamento scolastico era una delle ragioni principali dello sciopero nazionale dello scorso 17 novembre e rimarrà al centro delle nostre rivendicazioni e delle nostre iniziative sindacali dei prossimi mesi.

Concorso abilitante 2020, la FLC CGIL diffida il MIM: restituisca le somme versate per la partecipazione

Il concorso non è mai stato svolto ma si sono messe a bilancio le risorse rastrellate: siano restituiti almeno i 15 euro trattenuti illegittimamente!

23/11/2023

Nel 2020 con due successivi DD, il n. 497 e il n. 748, fu bandito il **concorso abilitante per la secondaria**. Il concorso in questione, per partecipare al quale occorre versare una **tassa di 15€**, non si è mai tenuto e, da ormai tre anni, oltre all'incertezza lavorativa per i candidati che al tempo sono rimasti esclusi dalla partecipazione ad altre procedure selettive, **non vengono restituiti i soldi versati per la partecipazione**. Intanto, l'Amministrazione ha avviato percorsi abilitanti di 30 cfu con costi previsti di circa 2000 euro, mentre non restituisce a decine di migliaia di persone, la tassa versata di 15 euro. Per questo **la FLC CGIL ha inviato una formale diffida al Ministero** che potrà rappresentare una base per eventuali ulteriori azioni collettive.

Come sta cambiando la scuola secondaria: un incontro per approfondire le riforme imminenti

Diretta streaming per conoscere e commentare il riordino degli Istituti Tecnici e la Sperimentazione quadriennale della Filiera tecnologico-professionale

24/11/2023

A A

 Condividi

[Invia ad un amico](#)

[Stampa](#)

29 NOVEMBRE 2023 | ORE 16:00-
Diretta streaming su Facebook e www.flcgil.it

**SPERIMENTAZIONE QUADRIENNALE DELLA
TECNOLOGICO-PROFESSIONALE E RIFORMA
COME CAMBIA LA SCUOLA SECONDARIA**

Introduce: Claudio Menga, *Centro nazionale FLC*

Dialogano:

Graziamaria Pistorino, *Segretaria nazionale FLC*
Beppe Bagni, *Segreteria nazionale CIDI*



La FLC CGIL organizza, per il prossimo **29 novembre**, un **approfondimento in diretta streaming** (su www.flcgil.it e sulla [pagina Facebook](#)) per analizzare due dei provvedimenti che rischiano di modificare la struttura e la complessiva impostazione della scuola secondaria di II grado. Consapevoli che il mondo della scuola è stato tenuto fundamentalmente escluso da un dibattito democratico che si sarebbe dovuto avviare a partire dalle figure professionali che ne sono protagoniste, intendiamo descrivere e commentare la **sperimentazione quadriennale della Filiera tecnologico-professionale** e il **riordino degli Istituti Tecnici** insieme ad un esperto del tema, **Giuseppe Bagni**, già Presidente del Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti ed oggi componente della segreteria nazionale CIDI.

Il 16 novembre 2023 [è stata presentata](#) alle organizzazioni sindacali una bozza di decreto ministeriale per l'avvio di un **piano nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale**. Proveremo a capire in che modo la sperimentazione conferma e anticipa nella scuola secondaria di II grado, in particolare negli istituti tecnici e professionali, la più ampia [riforma della filiera](#) contenuta nel Ddl 924 del 18 settembre 2023 ancora in discussione. Del provvedimento abbiamo già prodotto una [scheda di lettura](#). Temiamo si tratti di un progetto nato per soddisfare i bisogni formativi del sistema delle imprese, mentre l'autonomia scolastica appare strumentalizzata ai fini della flessibilità e non valorizzata nel senso della progettualità didattica e di ricerca. L'obiettivo è la formazione

di professionalità funzionali alle aziende e sempre con lo sguardo rivolto ai PCTO e all'inserimento lavorativo.

[Martedì 7 novembre 2023](#) ci è stata presentata la bozza di DPR attuativo dell'articolo 26 del decreto-legge del 23 settembre 2022, n. 144, recante “**misure per la riforma degli istituti tecnici**”. Anche in questo caso, un provvedimento così importante, che comporta interventi consistenti sul curriculum dei percorsi di istruzione tecnica, sul monte ore, sul relativo profilo educativo e professionale (P.E.Cu.P.) non può essere affrontato e liquidato nell'arco di così poco tempo, soprattutto se l'organizzazione dei percorsi **comporta modifiche di non poco conto su organici, uffici tecnici, formazione dei docenti, istituzioni di comitati tecnico scientifico di scuola**, ecc. Il tutto sempre e soltanto senza nuovi oneri per la finanza pubblica.

Intendiamo allargare il dibattito all'interno del mondo della scuola, a partire da questa iniziativa programmata per il prossimo 29 novembre dalle ore 16:00 alle 17:00.

Programma

Introduce: **Claudio Menga**, Centro nazionale FLC CGIL.
Dialogano: **Graziamaria Pistorino**, Segretaria nazionale FLC CGIL e **Beppe Bagni**, Segreteria nazionale CIDI.